

CITTA' DI
VENEZIA



**Direzione Lavori Pubblici
Settore Viabilità Mobilità Terraferma Musei**

IL DIRETTORE

ing. Simone Agrondi

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

ing. Guido Andriolo-Stagno

PROGETTO

**C.I.14572 - Completamento del collegamento ciclopedonale
da Favaro a Tessera**

FASE

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

GRUPPO DI PROGETTAZIONE



via Passo Duran 2/b
30174 Carpenedo Mestre (VE)
tel. 041 927320
e-mail: checchin@csa-progetti.com

PROGETTISTA

ing. arch. Alessandro Checchin

COLLABORATORI

**ing. Davide Fasan
ing. Sara Domeneghetti**

TITOLO

Relazione V.Inc.A.

ELABORATO

1.12_P_RV

REVISIONE	DATA:	OGGETTO:	REDATTO:	VERIFICATO:	APPROVATO:	SCALA:
rev_00	17.01.2020	prima emissione	DF	SD	AC	
rev_01	14.02.2020	aggiornamento nome elaborati	DF	SD	AC	
rev_02	_/_/					
rev_03	_/_/					NOME FILE:
rev_04	_/_/					1.12_P_RV_01-Relazione VIncA.pdf

INDICE

1.	PREMESSA.....	2
2.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
3.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	4
4.	VERIFICA DELLA PRESENZA DI AREE NATURALI	7
5.	DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000	9
6.	ALTERAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO	11
7.	FONTI CONSULTATE	12

1. PREMESSA

L'intervento di progetto riguarda la realizzazione di una nuova pista ciclo-pedonale lungo via Triestina, in collegamento tra gli abitati di Favaro Veneto e Tessera, in comune di Venezia.

Il presente studio ha lo scopo di identificare e valutare le possibili incidenze dirette o indirette derivanti dalla realizzazione del progetto in oggetto.

L'analisi è stata condotta ai sensi della Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita nella legislazione italiana con la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*". Gli Stati membri, al fine di garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella propria area di distribuzione, classificano come Zone a Protezione Speciale (ZPS), i territori più idonei per la conservazione di tale specie, adottando adeguate misure di salvaguardia (art.4, comma 1, 2 e 4); della Direttiva 92/43/CEE detta Direttiva Habitat, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica, che promuove la costituzione di una rete ecologica europea denominata Natura 2000, recepita in Italia con il DPR 8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120.

La metodologia adottata rispetta lo schema e le indicazioni dell'Allegato A della DRG del Veneto del 19 settembre 2017, n. 1400 recante nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 e ss.mm.ii. "*Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative*".

Nel caso specifico l'intervento ricade all'esterno dei siti della Rete Natura 2000.

La presente relazione tecnica è stata redatta a corredo dell'allegato E della DGR 1400 del 29 agosto 2017 "*Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE*".

In particolare, l'intervento ricade nel punto 23, paragrafo 2.2 dell'Allegato A della DGR 1400 del 29 agosto 2017 per il quale non è necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) per i "*piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significati negativi sui siti della rete Natura 2000*".

Per tali interventi oltre alla dichiarazione di cui all'Allegato E, deve essere presentata, pena improcedibilità e conseguente archiviazione dell'istanza, una "relazione tecnica" finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati.

La "relazione tecnica" dovrà contenere obbligatoriamente e come elementi minimi:

1. Sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;
2. Localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;
3. Verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;
4. Sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possono, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al punto 3 della delibera.

Obiettivo della presente relazione tecnica è quindi quello di definire chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della VInCA di cui sopra.

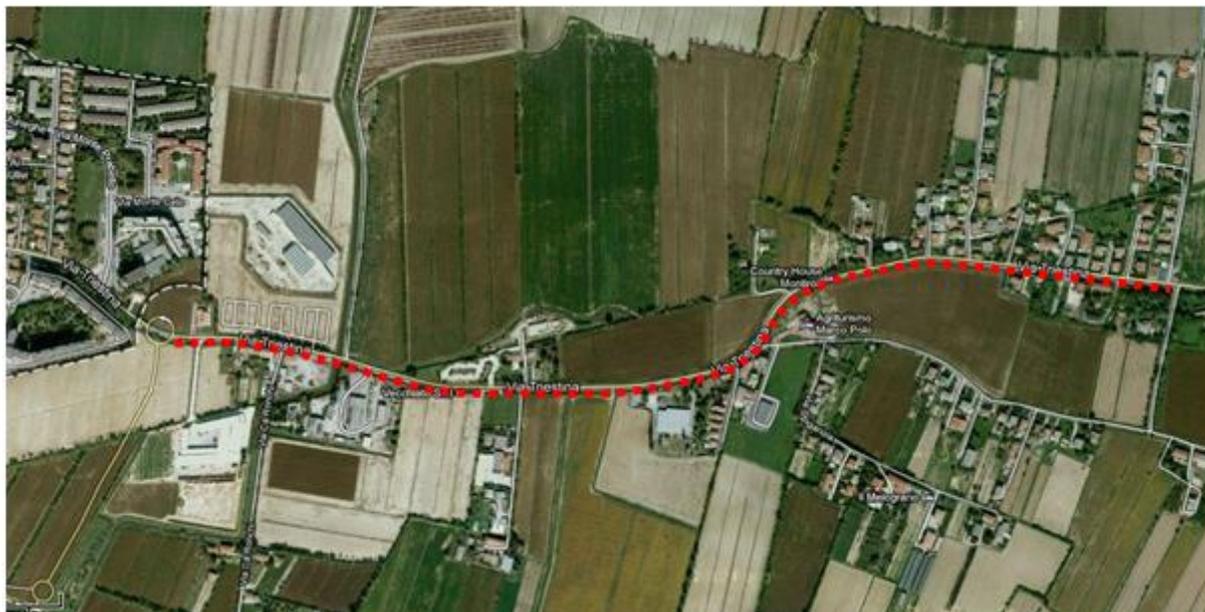


Figura 2 – Inquadramento dell'area d'intervento (fonte: Google Earth). In rosso il tracciato d'intervento.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'intervento di progetto prevede la realizzazione di una nuova pista ciclo-pedonale di larghezza variabile dai 3 m ai 2,50 m e di lunghezza di circa 2.200 m che si sviluppa lungo il lato sud di via Triestina. Gli spazi per la creazione della pista ciclo-pedonale lungo il tratto oggetto di intervento risultano in alcuni punti ridotti, in particolare in dove sono presenti alcune proprietà private che si trovano, per la grande maggioranza dei casi, subito a ridosso del fossato di guardia esistente.

In progetto si prevede di costruire la pista ciclabile con tracciato parallelo alla strada definito tenendo conto dei seguenti criteri:

- mantenere un tracciato il più possibile regolare, al fine di integrarsi nel paesaggio esistente, caratterizzato da una viabilità disposta lungo l'asse est-ovest;
- utilizzare il meno possibile gli spazi occupati dal fosso esistente posto sul lato est evitando i tombamenti;
- ricorrere, ove necessario, anche all'esproprio di terreni privati e alla demolizione delle recinzioni, se utile per garantire un tracciato regolare ed evitare i tombamenti dei fossi;
- nei tratti in campagna, vista la prescrizione del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, il quale impone l'impossibilità di spostare né tantomeno tombinare i canali e fossati consortili, prevedere il percorso ciclabile oltre il sedime del fosso di guardia.

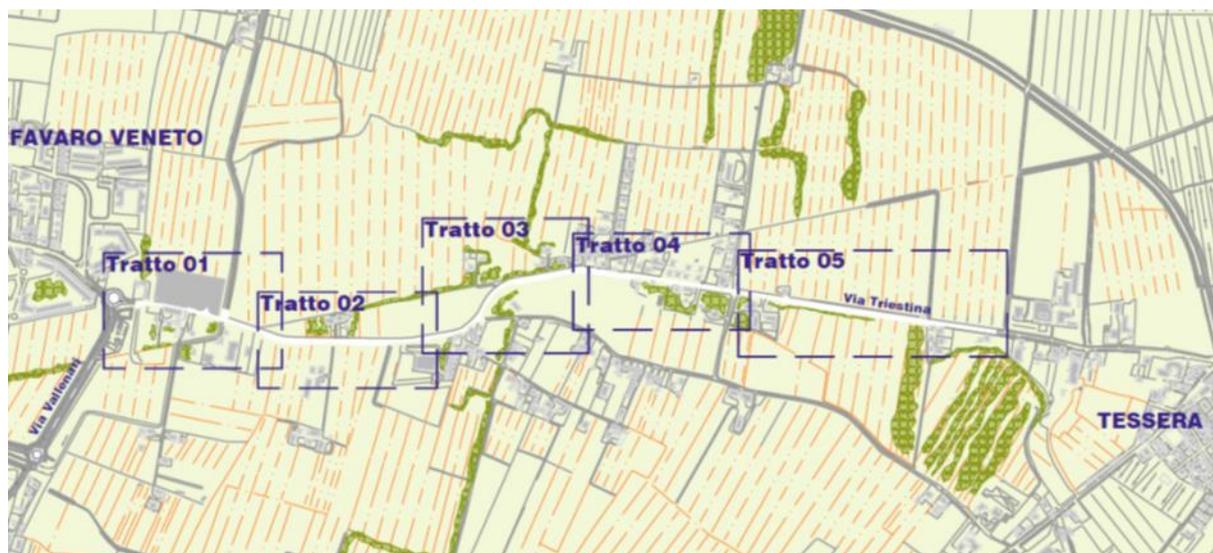


Figura 3 – Inquadramento aree di intervento

Dato che lungo il tratto interessato di Via Triestina **attualmente non vi sono marciapiedi** e che **presumibilmente il flusso ciclabile non sarà imponente**, il progetto prevede che il nuovo percorso sia **destinato ad uso ciclabile e pedonale**. I lavori hanno quindi l'obiettivo di **umentare il livello di sicurezza sia ai cicli che ai pedoni** e, di conseguenza, anche ai veicoli, circolanti nel suddetto tratto di strada, nonché quello di riqualificare la zona dal punto di vista urbano. La strada è soggetta ad un intenso traffico veicolare e allo stesso momento funge da via di collegamento ciclo-pedonale per i residenti che abitano al limite del tracciato stradale; in base a queste considerazioni si evidenzia la necessità di nuove opere e adeguamenti del corpo stradale per migliorare il livello di sicurezza della viabilità.

Il progetto prevede, inoltre, la sistemazione di tre fermate dell'autobus ATVO in via Triestina, che vengono rese accessibili per gli utenti con ridotte capacità motorie e sensoriali.

Nel dettaglio i lavori previsti in progetto possono essere così schematizzati:

- realizzazione di una nuova pista ciclabile di larghezza pari a 3,00 m in corrispondenza del lato sud della strada mediante, ove i lotti adiacenti sono ad utilizzo agricolo;
- realizzazione di una nuova pista ciclabile di larghezza pari a 2,50 m in corrispondenza del lato sud della strada mediante, ove necessario, demolizione e completo rifacimento di parte delle recinzioni private ove i lotti adiacenti sono ad utilizzo abitativo con il fine di minimizzarne gli espropri;
- dove in presenza di fossi, realizzazione di fascia alberata tra il fosso e la pista ciclo pedonale (a nord della pista) nella fascia a verde di larghezza minima di 1,50 m;
- realizzazione di una aiuola separatrice di larghezza minima pari ad 0,50 m fra la pista ciclabile e la sede stradale riempita in masselli autobloccanti prefabbricati in cls;
- tombinamento o spostamento di alcuni tratti di fossato esistente posti sul lato sud;
- realizzazione di nuovi fossati di guardia in fregio ai nuovi tratti di pista ciclabile realizzati a piano campagna;
- messa a norma dei marciapiedi esistenti mediante la realizzazione di nuove rampe per disabili;
- realizzazione rete di illuminazione continua su tutto il tratto in esame;
- posa in opera (realizzo di cavidotto e pozzetti) di una tubazione corrugata $\varnothing 160$ per un eventuale futuro passaggio di cavi ENEL.

La proposta progettuale riportata permette di non ostacolare il deflusso dei fossati esistenti nonché di garantire una viabilità in perfetta sicurezza sia lungo la carreggiata stradale che lungo la nuova pista ciclabile.

La pavimentazione della pista ciclabile sarà realizzata diversamente a seconda se essa si colloca in fregio a via Triestina oppure nei tratti in campagna, come descritto in seguito:

Tratti a margine della sede stradale:

- geotessuto la separazione tra lo strato indisturbato e la fondazione;
- sottofondo in misto ben compattato spessore 25 cm
- finitura superficiale alla fondazione stradale spessore 5 cm;
- strato di binder chiuso spessore 7 cm;
- strato di finitura di usura in conglomerato bituminoso chiuso 3 cm.

Tratti in campagna

- geotessuto la separazione tra lo strato indisturbato e la fondazione;
- sottofondo in misto ben compattato spessore 25 cm
- finitura superficiale alla fondazione stradale spessore 5 cm;
- strato di binder chiuso spessore 7 cm;
- strato di finitura di usura in conglomerato bituminoso chiuso 3 cm.

4. VERIFICA DELLA PRESENZA DI AREE NATURALI

Dall'estratto della "Carta delle Invarianti" allegata al Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Venezia adottato con Deliberazione del 30 e 31 gennaio 2012, n.5, si evince che l'area di intervento ricade in "aree di interesse ambientale" e dall'estratto della "Carta della trasformabilità: valori e tutele" l'area di intervento ricade in "aree di conservazione naturalistica".

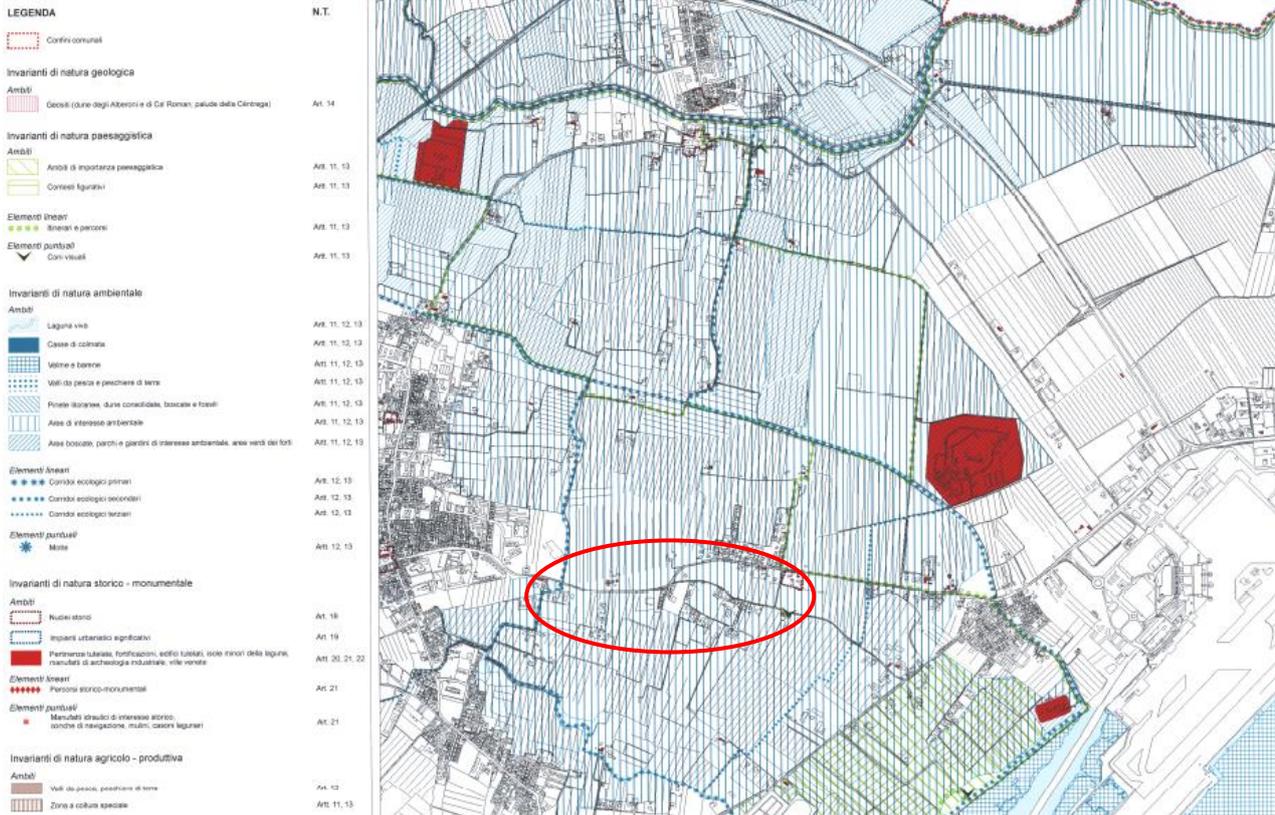


Figura 4 – Estratto PAT Comune di Venezia – Tav. 2.2 Carta delle invarianti. In rosso l'area di intervento



Figura 5 – Estratto PAT Comune di Venezia – Tav. 4b.2 Carta delle trasformabilità: valori e tutela. In rosso l'area di intervento

5. DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Si riporta di seguito la tabella con il codice, la denominazione e la tipologia e la distanza dei siti della rete Natura 2000 dall'area di intervento. Nella valutazione sono state considerate le distanze minime dell'intervento dai siti della rete Natura 2000.

CODICE SITO	DENOMINAZIONE SITO	TIPOLOGIA	DISTANZA DALL'INTERVENTO (KM)
IT3250010	Bosco di Carpenedo	SIC e ZPS	3,2
IT3250031	Laguna Superiore di Venezia	SIC	1,5
IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS	1,5



Figura 6 – Distanza dell'intervento dai siti della rete Natura 2000 come riportati in tabella

Si riporta di seguito una breve descrizione dei siti della rete Natura 2000 più prossimi all'intervento.

Il SIC/ZPS IT3250010 "Bosco di Carpenedo" ricomprende gli spazi con copertura boschiva situati a nord dell'abitato di Mestre, all'interno della fascia compresa tra la linea ferroviaria Ve-Ts e la tangenziale di Mestre e l'ambito di Forte Carpenedo, per la porzione ovest del canale perimetrale e spazi limitrofi.

Il Bosco di Carpenedo rappresenta uno degli ultimi ambiti relitti delle selve di querce insediatesi nell'ultimo post-glaciale, composto da bosco planiziale, ceduo, praterie di molieto, grandi alberi di quercia isolati in praterie migliorate. Il bosco è composto a prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor* (*Carpino-Quercum roboris*, *Carpinion illyricum*). Il sito è un ecosistema isolato, molto diverso dalle aree circostanti, fortemente antropizzate.

La Laguna di Venezia è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord- adriatico. Sono presenti zone parzialmente modificate ad uso industriale (casse di colmata), la cui bonifica risale agli anni Sessanta, ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici.

La Laguna di Venezia rappresenta una zona di eccezionale importanza per lo sversamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare ardeidi, anatidi, limicoli. Importante sito di nidificazione per le numerose specie di uccelli tra i quali si segnalano sternidi e caradriformi. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale.

Dallo studio condotto dalla Provincia di Venezia avente la finalità di fornire una più completa conoscenza dei caratteri fisico-biologici-ecologici dei Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed in particolare delle aree esterne agli stessi per determinare in quali aree territoriali vi sia il reale rischio che la realizzazione di un progetto possa comportare effetti in termini di sottrazione di habitat prioritari o di connettività ambientale per le specie animali in generale ed ornitiche in particolare e vegetali tipiche di detti siti, si osserva che l'area di intervento e le aree limitrofe ricadono in area a "bassa sensibilità" (colore verde).

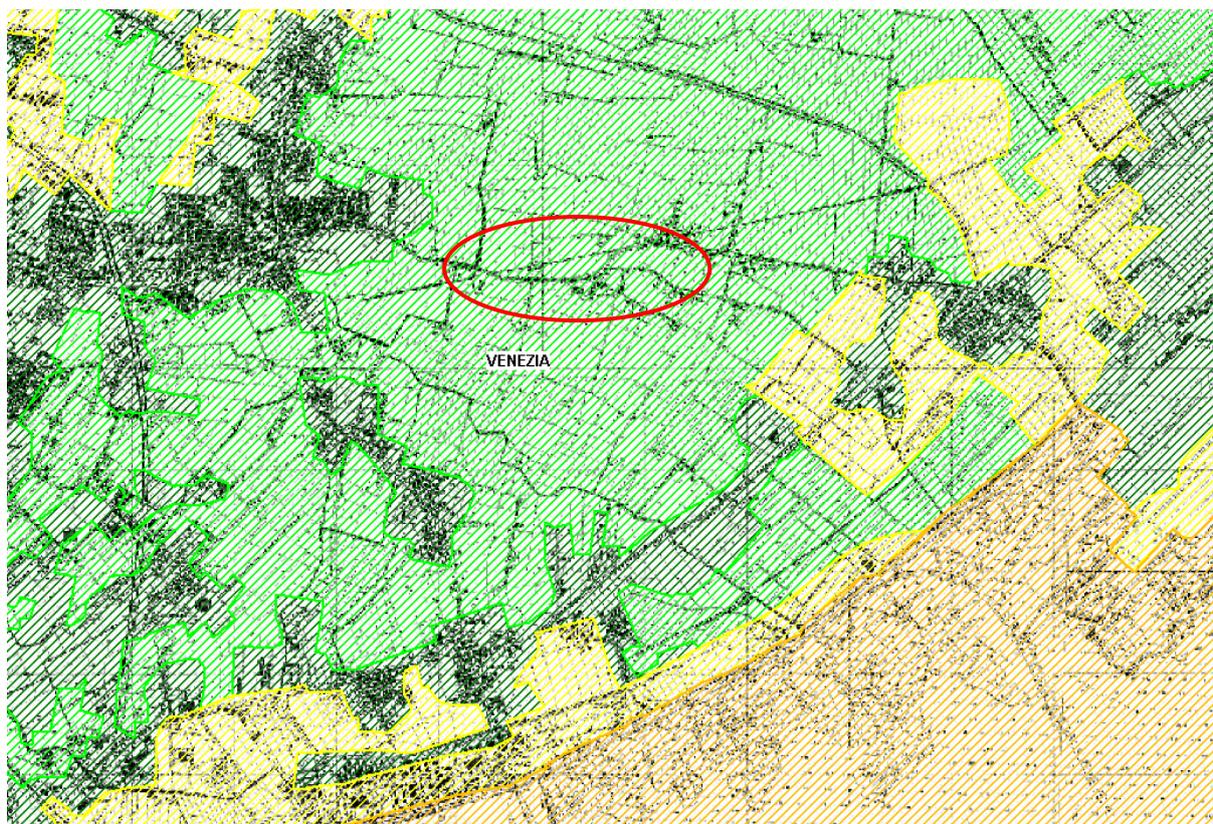


Figura 7 – Sensibilità dell'are come riportata nello studio della Provincia di Venezia. In rosso l'area di intervento

In base a quanto riportato nell'estratto della "tabella di controllo della sensibilità", riportata di seguito, il progetto ricade in "nuovo intervento" con bassa sensibilità e potenziali incidenze nulle.

Nuovo impianto	Bassa	<ul style="list-style-type: none"> • Probabile sottrazione di habitat poco idoneo • Introduzione di agenti inquinanti • Disturbi in fase di cantiere 	V.Inc.A.
			Screening
Modifica sostanziale		<ul style="list-style-type: none"> • Possibile sottrazione di habitat poco idoneo • Alterazione di agenti impattanti • Disturbi in fase di cantiere 	Screening
			Dichiarazione
Adeguamento e modifica non sostanziale		<ul style="list-style-type: none"> • Disturbi in fase di cantiere 	Screening
			Dichiarazione

Figura 8 – Estratto della tabella di controllo della sensibilità

6. ALTERAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO

Le possibili interferenze ambientali generate dalle azioni di progetto sono legate alla possibilità di generare inquinamento, ovvero l'immissione di inquinanti nell'ambiente circostante (aria, acqua, suolo), considerando l'eventuale variazione dei livelli di qualità delle componenti ambientali coinvolte. Durante le lavorazioni di cantiere saranno prodotti rumori dovuti all'utilizzo di macchinari di scavo, di taglio di elementi metallici o in cls; il rumore prodotto presenterà valori alti solo in prossimità della macchina operatrice, mentre a distanze via via superiori il valore dei decibel rientrerà nei termini di rumore non pericoloso; in ogni caso il disturbo arrecato è di tipo temporaneo e reversibile poiché terminerà con la fine dei lavori.

Per quanto concerne la fase di esercizio si evidenzia che la realizzazione delle opere contribuirà a migliorare complessivamente la sicurezza dei ciclisti e dei pedoni lungo via Triestina.

Inoltre, ovviamente, in fase d'esercizio la produzione di rumori sarà pressoché nulla. Per quanto concerne le interferenze con la qualità dell'aria, durante le lavorazioni di cantiere saranno probabilmente prodotti fumi di scarico delle macchine operatrici e polveri da frantumazione ma anche in questo caso il disturbo sarà temporaneo e reversibile poiché terminerà con la fine dei lavori.

Per quanto concerne la fase di esercizio si fa notare che l'intervento in oggetto riguarda l'esistente via Triestina, già quotidianamente percorsa da un discreto numero di veicoli; per questo motivo la realizzazione dell'intervento non comporterà un sensibile peggioramento della componente aria ma, piuttosto, favorendo l'utilizzo della bicicletta in sicurezza, contribuirà a migliorarne la vivibilità.

La pista ciclabile, percorsa da mezzi esenti da emissioni in atmosfera, ovviamente in fase di esercizio non arrecherà danni alla qualità dell'aria, ma anzi incentivando l'utilizzo delle biciclette si potrà vedere una diminuzione delle autovetture in circolazione.

Per quanto concerne la componente acqua le acque meteoriche di dilavamento dalla superficie della nuova pista ciclabile verranno, dove possibile, trasferite all'interno dei fossati esistenti in funzione della pendenza trasversale della pista ciclabile. Dove ciò non sarà possibile le acque meteoriche verranno raccolte puntualmente attraverso delle bocche di lupo e caditoie, tramite degli opportuni collettori in PVC, verranno nuovamente trasferite all'interno dei nuovi fossati e di quelli esistenti.

7. FONTI CONSULTATE

<http://natura200.eea.europa.eu>

<http://www.miniambiente.it>

<http://regioneveneto.it>

<http://ambiente.provincia.veenzia.it/progetti/vinca/web/asp/frame.html>

<http://www.politicheambientali.provincia.venezia.it>

www.comunevenezia.it

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto ALESSANDRO CHECCHIN

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

*nato a Venezia prov. VE
il 29/08/74 e residente in via Passo Duran ,n.28
nel Comune di Venezia prov. VE
CAP 30172 tel. 041/927320
email cecchin@csa-progetti.com*

in qualità di progettista del piano – progetto – intervento denominato Completamento del collegamento ciclopedonale da Favaro a Tessera.

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Relazione tecnica – Allegato E DRG 1400 del 29/08/2017

DATA

IL DICHIARANTE

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

IL DICHIARANTE

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA
DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE**

Il sottoscritto **Alessandro Checchin**
incaricata/o dal proponente **Comune di Venezia**
del piano/progetto/intervento **Relazione tecnica – Allegato E DRG 1400 del 29/08/2017** di
elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e
ss.mm.ii.,

DICHIARA

- che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.;
- di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio;
- e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005, e ss.mm.ii., e della L. 633/1941, e ss.mm.ii.;
- di aver preventivamente ottenuto, ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al Regolamento 2016/679/UE, l'informativa, l'eventuale consenso e la liberatoria previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

RICONOSCE

all'Amministrazione competente del procedimento per la Valutazione di Incidenza, Comune di Venezia

e all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza - Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

DATA

IL DICHIARANTE

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

IL DICHIARANTE



**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**

Il sottoscritto Alessandro Checchin

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

*nato a Venezia prov. VE
il 29/08/1974 e residente in via passo Duran, 28
nel Comune di Venezia prov.VE
CAP 30172 tel. 041/927320 fax
email cecchin@csa-progetti.com*

in qualità di progettista
del piano – progetto – intervento Completamento del collegamento ciclopedonale da Favaro a
Tessera.

DICHIARA

[barrare e compilare quanto di pertinenza]

- di essere iscritto nell'albo, registro o elenco architetti tenuto dalla seguente amministrazione pubblica: Comune di Venezia
- di appartenere all'ordine professionale degli architetti
- di essere in possesso del titolo di studio di architettura rilasciato da IUAV il 30 ottobre 2006
- di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualifica tecnica architetto

E ALTRESÌ

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

DATA

IL DICHIARANTE

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

IL DICHIARANTE
